SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
LAMI STARNUTI

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori: esercizio 1961 (Doc. 29-42).

(Esame).

Il relatore, senatore Berlingieri, ricorda le norme istitutive della Cassa e le successive leggi di modificazione; illustra poi alla Commissione gli aspetti particolari della gestione finanziaria per l'esercizio 1961. L'oratore precisa che la Corte dei conti ha considerato formalmente regolare il consuntivo dell'esercizio 1961 e che l'unico rilievo mosso riguarda la legittimità del fondo « Salvatore Italia », istituito a scopi assistenziali, a cui si provvede col prelevamento sino ad un massimo del 10 per cento delle somme complessive destinate all'assistenza; su questo punto il senatore Berlingieri afferma che — pur se gli scopi per cui il fondo « Salvatore Italia » è stato istituito possono essere apprezzati e condivisi — è da auspicare una migliore collocazione istituzionale del fondo medesimo, che eviti, negli esercizi successivi, analoghi rilievi della Corte dei conti.

Dopo un intervento del senatore Gramegna, il senatore Giuseppe Magliano sostiene l'opportunità che la competenza per l'esame dei disegni di legge riguardanti la previdenza e l'assistenza degli avvocati sia riconosciuta alla Commissione giustizia, anzichè alla Commissione lavoro e previdenza sociale (come avviene attualmente), tanto più che la Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli avvocati e i procuratori è sottoposta alla vigilanza del Ministero di grazia e giustizia. Il presidente Lami Starnuti ed i senatori Ajroldi e Kuntze si associano alla tesi del senatore Magliano; viene quindi stabilito che la Presidenza della Commissione sottoporrà il problema al Presidente del Senato.

Il senatore Kuntze chiede poi alcuni chiarimenti circa le finalità particolari del fondo « Salvatore Italia » ed afferma che, per ovviare ai rilievi della Corte dei conti, non esiste altro mezzo che la modificazione della legge istitutiva.

Il senatore Berlingieri risponde alla richiesta d'informazioni del senatore Kuntze e sostiene l'opportunità che l'eventuale modificazione riguardante il summenzionato fondo sia inserita nell'ambito della più vasta riforma, attualmente in fase di elaborazione, delle norme che regolano la Cassa di previdenza.

Il rapporto del senatore Berlingieri viene infine approvato dalla Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Alessi chiede che siano iscritti all'ordine del giorno della Commissione, per le prossime sedute, i disegni di legge n. 1776-*Urgenza* (recante delega al Presidente della Repubblica per la emanazione di un decreto interpretativo dell'articolo 6 del decreto 4 giugno 1966, n. 332, concernente la concessio-

ne di amnistia e di indulto), nn. 1286 e 899 (riguardanti l'istituto della recidiva) e numero 1786 (riguardante la sospensione dei termini processuali nel periodo feriale).

La seduta termina alle ore 11.

DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI
e del Vicepresidente
DARE'

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Santero.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« Estensione agli ufficiali medici in servizio permanente effettivo della Marina e dell'Aeronautica dei vantaggi di carriera previsti dall'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137 » (1864), d'iniziativa dei deputati Caiati ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito della discussione).

Su proposta del relatore, senatore Angelilli, e dopo che il sottosegretario Santero ha fornito alcuni schiarimenti, la Commissione, in vista dell'imminente inizio del processo di unificazione dei servizi sanitari delle Forze armate, decide di rinviare il seguito della discussione ad una seduta da destinarsi.

« Norme concernenti gli ufficiali medici in servizio permanente dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1874).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Cagnasso riferisce ampiamente sul disegno di legge, che cerca di ovviare ai gravi inconvenienti determinati dalla scarsa partecipazione ai concorsi per ufficiali medici in servizio permanente effettivo e dall'esodo, che si sta verificando, di molti ufficiali medici verso attività civili. Il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Si apre quindi la discussione.

Il sottosegretario Santero, richiamandosi all'esposizione del relatore, fornisce ulteriori dati sulla partecipazione ai concorsi nel settore sanitario e conclude affermando che il Governo intende migliorare la situazione del servizio sanitario militare sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Intervengono quindi nella discussione numerosi oratori. Il senatore Darè chiede alcuni schiarimenti sull'attuale situazione del servizio sanitario e sottolinea l'esigenza che il Parlamento esamini nel complesso la situazione delle Forze armate, facendo un raffronto tra la consistenza dei singoli settori e le rispettive esigenze.

Il senatore Arnaudi si pronuncia in senso favorevole al disegno di legge, pur manifestando dubbi sulla sua idoneità a risolvere in concreto gli inconvenienti lamentati. Esprime, altresì, l'avviso che la Commissione debba manifestare viva preoccupazione per l'attuale funzionamento del servizio sanitario militare e conclude prospettando l'esigenza di studiare una riorganizzazione del servizio stesso su basi completamente nuove.

Il senatore Palermo, preannunciando il voto favorevole del Gruppo comunista, dichiara di concordare con le affermazioni dei precedenti oratori e sostiene la necessità di un approfondito esame delle strutture e delle deficienze delle Forze armate, in rapporto anche al gravoso contributo finanziario richiesto al Paese.

Il senatore Zenti annuncia che voterà in favore del disegno di legge, pur ritenendolo non sufficiente ai fini che si vogliono raggiungere. Soffermandosi quindi sull'aspetto economico del problema, l'oratore esprime l'avviso che sia possibile reperire, nell'àmbito degli stanziamenti della difesa, i mezzi finanziari per assicurare adeguati livelli retributivi al personale militare.

Il senatore Cornaggia Medici si compiace nel constatare che la Commissione ha tratto spunto dal provvedimento in esame per affrontare una più ampia ed importante tematica. Afferma, quindi, che il problema dev'essere visto certamente sotto il profilo economico, senza peraltro trascurare considerazioni di alto valore morale, come quella della nobiltà e dell'importanza di un servizio reso alle dirette dipendenze dello Stato. Sotto il profilo economico — aggiun-

ge l'oratore — sembrerebbe opportuno prevedere lo sganciamento delle retribuzioni dalla dinamica dell'avanzamento, stabilire una revisione perequativa delle posizioni economiche nei vari gradi ed assicurare una celerità di svolgimento delle carriere militari pari a quella delle carriere civili. Il senatore Cornaggia Medici conclude dichiarando di ritenere, comunque, possibile una migliore distribuzione della spesa nell'àmbito stesso degli stanziamenti per le Forze armate.

Il senatore Bonaldi, preannunciando il proprio voto favorevole al disegno di legge, lamenta l'esiguità relativa degli stanziamenti per la difesa e sostiene la necessità di rivedere il trattamento economico del personale militare.

Dopo una breve replica del sottosegretario Santero, che s'impegna a far presenti al ministro Tremelloni gli orientamenti emersi nella discussione, la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

La seduta termina alle ore 12,30.

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
BERTONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Donat Cattin.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1961, 1962, 1963 e 1964 (Documento 29-173).

(Esame e rinvio).

In via preliminare, il senatore Fortunati afferma che il rifiuto della proposta comunista tendente a far sì che i relatori fossero scelti indipendentemente dall'appartenenza alla maggioranza o all'opposizione ha fatto perdere al Parlamento una buona occasione per avviare in modo serio e costruttivo la procedura del controllo sugli enti.

Il senatore Bonacina ricorda che sul problema della nomina dei relatori era stato raggiunto, in seno all'ufficio di Presidenza allargato della Commissione, un accordo che dovrebbe essere operante per il futuro.

Successivamente, prende la parola il senatore Ferreri, relatore sul documento riguardante l'INGIC. Egli rileva anzitutto che l'importanza finanziaria dell'Ente in questione è abbastanza ridotta. Si sofferma poi sulla composizione del capitale dell'Ente, nonchè sulla struttura del Consiglio di amministrazione e degli organi di controllo.

Il relatore osserva quindi che uno degli scopi istituzionali dell'Ente, quello di esercitare una funzione calmieratrice degli aggi di riscossione delle imposte indirette per conto dei Comuni, appare raggiunto solo in parte, e che anche l'altro scopo istituzionale (costituire un fondo destinato a sovvenire alle necessità degli enti locali) è conseguito in modo incompleto.

Il senatore Ferreri dichiara poi che le osservazioni di natura contabile della Corte dei conti sulla gestione finanziaria non offrono molti suggerimenti e che, complessivamente, si trae un'impressione di regolarità amministrativa; da questo punto di vista, rileva soltanto che il Ministero delle finanze ha approvato i conti dell'INGIC con una riserva, riguardante le eventuali responsabilità di carattere penale da accertarsi da parte dell'autorità giudiziaria. Il relatore conclude osservando che, a suo giudizio, la Commissione dovrebbe porsi il quesito sull'opportunità di conservare in vita questo Ente ed anche il problema, di carattere più generale, della opportunità che a costituire gli organi direttivi degli enti di tale tipo siano chiamati funzionari della pubblica Amministrazione e che degli organi di controllo dei medesimi facciano parte magistrati della Corte dei conti.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Fortunati, dopo avere ricordato che l'INGIC fu al centro di uno scandalo che non ha ancora esaurito tutte le sue conseguenze sul piano giudiziario, afferma che il problema di fondo consiste nello stabilire se in una società moderna sia ammissibile che enti forniti di una potestà tributaria, come gli enti locali, deleghino l'accertamento e la riscossione di tributi ad

altri organismi, pubblici o privati. L'oratore si sofferma poi sui problemi generali della riscossione dei tributi locali e dichiara che l'esistenza di una concorrenza tra l'INGIC e gli appaltatori privati è di per se stessa fonte di gravi inconvenienti, in quanto l'ente pubblico viene costretto a porsi sullo stesso piano dei privati ed a ricorrere agli stessi mezzi. Il senatore Fortunati afferma infine che l'esame della relazione sull'INGIC deve consentire di porre il problema generale del sistema degli appalti nella riscossione delle imposte, pur riconoscendo che questa non è la sede opportuna per dare al problema medesimo una organica soluzione.

Dopo brevi interventi di carattere procedurale dei senatori Maccarrone e Militerni e del relatore, prende la parola il senatore Lo Giudice, svolgendo due rilievi in merito alla gestione finanziaria dell'INGIC. Il primo rilievo riguarda i depositi dell'Istituto presso le banche, che vengono utilizzati come massa di manovra per concedere mutui ai Comuni al tasso dell'8 per cento nell'intento di ottenere il rinnovo della concessione dell'appalto, prassi che gli appare abbastanza scorretta; il secondo rilievo concerne l'aumento delle spese per il personale dell'Istituto, aumento che si è venuto accentuando negli ultimi esercizi.

Richiamandosi poi ai problemi di fondo sollevati dai precedenti oratori, il senatore Lo Giudice afferma che, fino a quando sussiste il sistema degli appalti per la riscossione dei tributi locali, l'esistenza dell'INGIC appare giustificata; l'oratore dichiara peraltro di ritenere fondati i dubbi espressi dal relatore circa la struttura degli organi direttivi dell'Istituto e circa la presenza di funzionari statali in tali organi.

Il senatore Bosso si dichiara convinto che, nell'esercizio del controllo, la Commissione possa spingere il suo giudizio fino a pronunciarsi sull'opportunità di mantenere in vita determinati enti, pur esprimendo alcune perplessità circa l'efficacia di una decisione che riconoscesse superfluo un ente. Sui problemi specifici dell'INGIC, l'oratore osserva che le considerazioni del senatore Fortunati circa l'anacronismo del sistema degli appalti appaiono fondate e che in ogni caso, finchè tale sistema sarà in vigore, esso dovrebbe essere limitato soltanto alle imprese private.

Dopo un breve intervento del senatore Conti, che si sofferma sulla riserva espressa dal Ministero delle finanze all'atto dell'approvazione dei conti dell'INGIC, prende la parola il senatore Martinelli. Egli dichiara di considerare positiva la funzione svolta dall'INGIC per quanto riguarda i piccoli Comuni, i quali non avrebbero, in assenza di un apposito istituto pubblico, la possibilità di effettuare la riscossione delle imposte. L'oratore si sofferma quindi sulla riserva espressa dal Ministero delle finanze a proposito delle eventuali responsabilità penali, dichiarando che la Commissione non può esprimere un giudizio definitivo fino a quando una riserva di tale gravità non sarà stata integralmente sciolta.

Dopo alcuni rilievi concernenti la gestione finanziaria, l'oratore conclude affermando che la funzione dell'INGIC è oggi positiva e lo sarà fino a quando non si sarà giunti alla riforma della finanza locale.

Il senatore Trabucchi dichiara che la riserva espressa dal Ministero delle finanze è dovuta al processo penale attualmente in corso per lo scandalo verificatosi in anni passati all'INGIC, che potrebbe avere ripercussioni sullo stato patrimoniale a seconda della conclusione del processo. L'oratore svolge quindi alcune considerazioni sui sistemi di riscossione delle imposte usati dall'INGIC, nonchè sui motivi che determinano un incremento dei costi di riscossione dei tributi locali; conclude dichiarando che, a suo giudizio, l'INGIC svolge una funzione positiva per il Paese.

Il senatore Bonacina invita il relatore a considerare nel suo rapporto i problemi che risultano dal bilancio dell'INGIC per il 1965, e che riguardano la politica delle imposizioni seguita dall'Istituto, dalla quale risulterebbe che la pressione tributaria indiretta è aumentata nelle zone depresse del Paese mentre si è ridotta in quelle sviluppate. Il senatore Bonacina accenna anche all'aumento del costo di riscossione dei tributi ed osserva che si può invitare il Governo a tenere presenti questi aspetti in sede di riforma della finanza locale.

Dopo brevi interventi del senatore Stefanelli e del presidente Bertone, il senatore Fortunati riprende le sue argomentazioni contro il sistema degli appalti, sistema che

non risulta abbandonato neppure nei progetti di riforma della finanza locale.

Dopo che il senatore Gigliotti ha invitato il relatore a tenere presenti gli effetti che potranno derivare all'INGIC dal ventilato aumento delle imposte di consumo, il senatore Ferreri replica ai vari oratori intervenuti nella discussione, osservando che la Commissione dovrebbe dare per scontate le operazioni di controllo contabile già svolte dalla Corte dei conti. Riferendosi poi alle osservazioni dei senatori Bonacina e Fortunati, egli chiede che la Commissione si pronunci chiaramente sulla opportunità di allargare il discorso dall'INGIC a tutta la problematica delle imposte indirette degli enti locali.

Il senatore Martinelli chiede al relatore una precisazione circa la riserva fatta dal Ministero delle finanze, mentre il senatore Fortunati dichiara che la questione di principio da lui sollevata non può essere ignorata, pur ripetendo che essa non può trovare soluzione in questa sede.

Il relatore Ferreri risponde quindi alle osservazioni del senatore Lo Giudice e fa osservare al senatore Martinelli che la Commissione non può certo addentrarsi nell'esame delle eventuali responsabilità di carattere penale.

Il senatore Martinelli precisa che egli intendeva soltanto far sì che nel rapporto della Commissione figurasse nuovamente la riserva espressa dal Ministero delle finanze.

Dopo un breve intervento di carattere procedurale del senatore Bertoli, la Commissione dà mandato al senatore Ferreri di redigere per iscritto il suo rapporto, che verrà esaminato in altra seduta.

« Nazionale Cogne » - Società per azioni: esercizi 1961-62-63 e 1964 (Doc. 29-128 e 29-128-bis).

(Esame e rinvio).

Il senatore Bonacina illustra la relazione della Corte dei conti, che si articola sostanzialmente su tre punti: esame delle cause della crisi della « Cogne » (tra le quali il relatore ricorda l'indebitamento, il peggioramento dei dati di esercizio, la contrazione del fatturato, gli eccessi di immobilizzi di magazzino, l'aumento del costo del lavoro); l'affermazione di una generale carenza di criteri di economicità della gestione; infine, il suggerimento di inserire la « Cogne » nel sistema delle partecipazioni statali attraverso l'inquadramento in un ente di gestione. Il relatore ricorda quindi gli argomenti addotti dalla « Cogne » di fronte ai rilievi della Corte dei conti, osservando che uno di essi, quello della lentezza e della scarsità degli apporti di capitale da parte dello Stato — che della « Cogne » è l'unico azionista — ha una sua validità, come risulta da una comparazione con gli aumenti di capitale compiuti da altre società pubbliche e private del settore siderurgico. Meno validi appaiono, a giudizio del relatore, altri argomenti di difesa della Società, quali il riferimento alle difficoltà del mercato degli acciai speciali e l'affermazione relativa alla particolare attenzione della « Cogne » per i problemi sociali e dell'occupazione; a quest'ultimo proposito, il senatore Bonacina — citando dati della CECA — osserva che nell'industria siderurgica il costo del lavoro incide in misura notevolmente inferiore a quella del rinnovo degli impianti.

L'oratore critica quindi il Ministero delle partecipazioni statali, che a suo giudizio ha partecipato in misura troppo scarsa alla vicenda della crisi della « Cogne », osservando che il problema dell'inquadramento della Società nel sistema delle partecipazioni statali non è certamente insolubile.

Il senatore Bonacina conclude la sua esposizione affermando che il Parlamento non può non essere preoccupato della situazione della « Cogne » e che esso dovrebbe acquisire alcuni suggerimenti della Corte dei conti, in particolare quello relativo al piano di ammodernamento da finanziarsi dallo Stato (in proposito, il relatore dichiara di nutrire alcuni timori, in quanto non vi sono segni di una decisa volontà di intervento). A tali proposte l'oratore aggiunge che il Ministero delle partecipazioni statali dovrebbe tenere maggiormente informato il Parlamento sulle situazioni difficili che si verificano nel sistema delle aziende pubbliche e che lo stesso Ministero dovrebbe quanto prima rendere operante il progettato ente di gestione minerario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,50.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
JANNUZZI

La seduta ha inizio alle ore 9,35.

Il Presidente comunica che è stata distribuita in Parlamento la Relazione annuale sull'attività di coordinamento degli interventi straordinari nel Mezzogiorno, presentata dal Presidente dell'apposito Comitato di ministri. Informa, altresì, che è stato presentato il Piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno, approvato dal Comitato interministeriale della ricostruzione il 1° agosto 1966, e si riserva di farne distribuire copia ai componenti della Giunta.

Il Presidente propone che i documenti di cui sopra siano esaminati assieme, in modo approfondito, dalla Giunta, in sedute alle quali sia invitato il ministro Pastore.

Intervengono, quindi, brevemente i senatori Crollalanza, Mongelli, Indelli e Carboni: essi affermano che il Piano di coordinamento degli interventi nel Mezzogiorno deve essere esaminato in connessione col programma di sviluppo economico, specie per quanto concerne il settore delle sistemazioni idrogeologiche.

Il senatore Mammucari chiede alcuni schiarimenti in merito alla Relazione sull'attività di coordinamento, sopra ricordata, e prospetta l'esigenza che il quadro degli interventi ordinari e quello degli interventi straordinari siano portati a conoscenza del Parlamento.

A conclusione del dibattito, la Giunta concorda con la proposta del Presidente per un'ampia discussione sulla Relazione e sul Piano di coordinamento: tale discussione sarà svolta per singoli settori di intervento, sulla base di esposizioni introduttive di relatori che il Presidente stesso si riserva designare al più presto.

La seduta termina alle ore 10,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

7ª Commissione permanente
(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Venerdì 11 novembre 1966, ore 9,30

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. RAI-Radiotelevisione italiana (Esercizio 1962) (*Seguito*) (*Doc.* 29-92).

2. Ente acquedotti siciliani (EAS) (Esercizio 1961-62) (*Doc.* 29-63).

Ente autonomo del Flumendosa (Esercizio 1961) (*Seguito*) (*Doc.* 29-10).

Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES) (Esercizio 1964) (*Doc.* 29-157).

3. Consorzio autonomo del porto di Genova (Esercizi 1961-62 e 1962-63) (*Doc.* 29-122).

Ente autonomo del porto di Napoli (Esercizio 1961-62) (*Doc.* 29-36).

Ente portuale Savona-Piemonte (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-38).

Ente porto industriale di Trieste (Esercizio 1961-62) (*Doc.* 29-37).

Registro italiano navale (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-24).

Società di navigazione marittima « Italia », « Lloyd Triestino », « Tirrenia » e « Adriatica » (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-18).

4. Aero Club d'Italia (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-23) - (Esercizio 1962) (*Doc.* 29-81) - (Esercizio 1963) (*Doc.* 29-121).

Cassa di colleganza fra gli ingegneri dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (Esercizio 2° semestre 1961) (*Doc.* 29-6) - (Esercizio 1962) (*Doc.* 29-95) - (Esercizio 1963) (*Doc.* 29-96).

Ente autotrasporti merci (EAM) (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-19) - (Esercizio 1962) (*Doc.* 29-83).

Registro aeronautico italiano (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-16) - (Esercizio 1962) (*Doc.* 29-78) - (Esercizio 1963) (*Doc.* 29-110).

Giunta delle elezioni

Venerdì 11 novembre 1966, ore 10

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21